



Unione europea
Fondo sociale europeo

Regione Emilia-Romagna



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il lavoro in Emilia-Romagna: dinamiche del lavoro dipendente e ammortizzatori sociali

IV TRIMESTRE 2022

*Nota di marzo 2023
(dati aggiornati al 31 dicembre 2022)*



Indice

Principali evidenze	3
1. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente in Emilia-Romagna nel quarto trimestre 2022	7
2. Ammortizzatori sociali richiesti dalle imprese regionali nel 2022	20
Allegato: nota metodologica SILER e glossario	29

La presente nota, a cura dell'*Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna* e realizzata con il supporto tecnico della *Programmazione strategica e studi di ART-ER*, analizza i flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego e i dati relativi alle ore autorizzate dell'Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà dell'INPS nel 2022.

La redazione del report è stata ultimata il 10 marzo 2023.
Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

PRINCIPALI EVIDENZE: flussi e posizioni di lavoro dipendente

□ **L'aggiornamento dei dati al 31 dicembre 2022** per l'Emilia-Romagna evidenzia nel quarto trimestre variazioni di segno alterno delle attivazioni (-2,1% ad ottobre, 5,6% a novembre e -6,2% a dicembre, su dati destagionalizzati), un andamento complessivamente più positivo rispetto al rallentamento registrato nei mesi centrali del 2022 (-2,6% a giugno, -1,1% a luglio e -4,2% ad agosto) e un'evoluzione pressoché parallela delle cessazioni.

□ Secondo le nuove stime **i primi tre trimestri 2022 hanno assicurato in regione un saldo positivo complessivo pari a 16.593 unità**, nonostante l'andamento incerto delle attivazioni.

□ **Il quarto trimestre 2022 ha prodotto in Emilia-Romagna una crescita delle posizioni dipendenti pari a 11.532 unità.**

□ **La crescita complessiva delle posizioni dipendenti tra gennaio e dicembre 2022 (+28.125 unità) ha fatto leva principalmente su industria in senso stretto e, seppure con numeri inferiori, su commercio, alberghi e ristoranti** (rispettivamente 13.398 e 5.712 posizioni dipendenti in più); più contenuto ma comunque molto significativo il contributo delle costruzioni (4.948 unità in più dall'inizio dell'anno).

□ **La variazione congiunturale positiva delle posizioni lavorative nel quarto trimestre nelle altre attività dei servizi** (pari a 3.228 unità) ha ampiamente compensato la perdita registrata nella prima metà dell'anno (-277 unità); **l'agricoltura, silvicoltura e pesca beneficia di una crescita maturata interamente nel quarto trimestre** (+616 unità complessivamente nel 2022).

PRINCIPALI EVIDENZE: flussi e posizioni di lavoro dipendente

□ **Nel 2022 la crescita (+28.125 posizioni dipendenti) si è fondata sostanzialmente sull'incremento delle posizioni a tempo indeterminato (+23.744 e +11.347 unità rispettivamente nei primi tre trimestri e nel quarto trimestre), cui si somma nello stesso periodo anche quella registrata nell'apprendistato (3.436 unità concentrate principalmente nel quarto trimestre), ridimensionata dalla componente di lavoro a tempo determinato, che registrerebbe un calo delle posizioni pari a -10.653 da gennaio a dicembre.**

□ **L'incremento occupazionale del quarto trimestre, più intenso rispetto a quello dei trimestri precedenti, beneficia anche del contributo del lavoro somministrato (+1.407 unità, come dato destagionalizzato) che risultava negativo nei primi tre trimestri dell'anno.**

□ **Le 28.125 posizioni dipendenti create da inizio anno sono occupate per il 63,7% da uomini (+17.921 unità secondo i dati destagionalizzati).**

□ **Il bilancio complessivo dell'occupazione maschile si fonda principalmente sul contributo registrato nell'industria (+9.243 unità) pari all'51,6% del totale e su quello nelle costruzioni (+4.135 unità).**

□ **La crescita dell'occupazione dipendente femminile nel 2022 (+10.204 unità) se pur trasversale a tutti i settori, è riconducibile principalmente all'industria in senso stretto, al commercio alberghi e ristoranti e alle altre attività dei servizi (rispettivamente 4.655, 3.234 e 1.386 unità in più).**

□ **La crescita particolarmente intensa rilevata nel complesso della regione nel quarto trimestre 2022 (+11.532 in base ai dati destagionalizzati) ha trainato le province di Rimini, Ravenna e Piacenza (rispettivamente +1.522, +1.270 e +879 unità) che meno si erano agevolate della crescita dei primi tre trimestri.**

PRINCIPALI EVIDENZE: ammortizzatori sociali

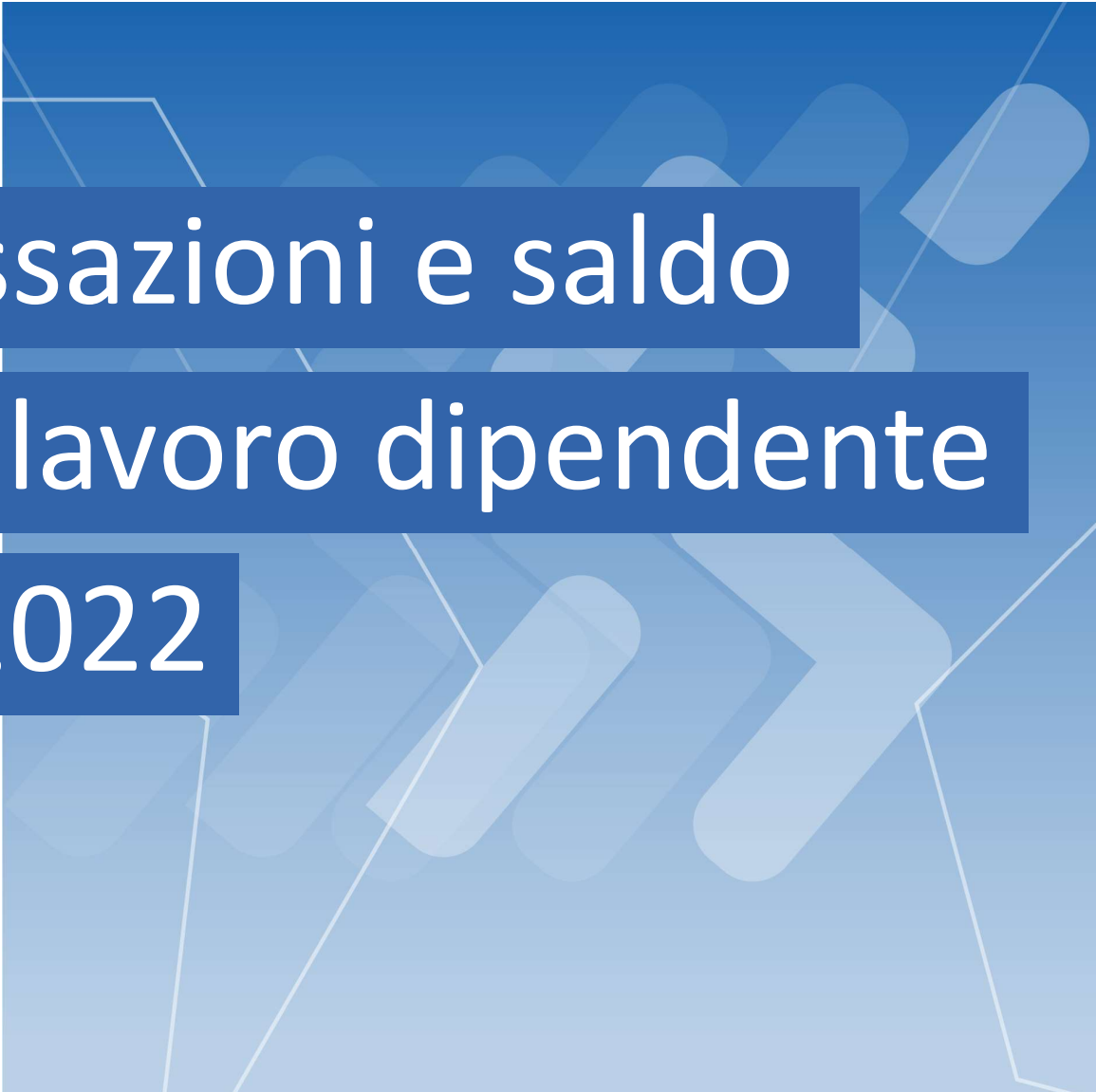
□ **Nel 2022 in Emilia-Romagna sono state autorizzate quasi 41,5 milioni di ore di cassa integrazione guadagni (CIG) e di fondi di solidarietà (FIS)**, una quota pari al 7% del totale nazionale, che corrisponde a circa 23,6 mila lavoratori equivalenti a tempo pieno. Il monte ore autorizzato risulta inferiore a quanto rilevato lo scorso anno (quando erano state autorizzate 211,9 milioni di ore), ma ancora superiore alla precedente fase pre-pandemica (le ore autorizzate nel 2019 erano state attorno a 19,8 milioni).

□ A livello settoriale, prendendo in considerazione sia la CIG sia i Fondi di solidarietà, **il 64,3% delle ore autorizzate a livello regionale ha interessato imprese dell'industria in senso stretto** (26,7 milioni di ore, per la maggior parte ore di CIG ordinaria e straordinaria). **Tra le imprese terziarie si concentra il 32,7% di ore autorizzate**: il 10,4% nel commercio, alberghi e ristoranti, dove prevalgono i fondi di solidarietà e la CIG in deroga; il 22,3% nelle altre attività dei servizi, dove la maggior parte delle ore autorizzate proviene dai fondi di solidarietà e dalla CIG straordinaria. Nelle **costruzioni** si concentra infine il restante 3,0% del monte ore complessivo (composto per la maggior parte da ore di CIG ordinaria).

□ **Nell'ambito della sola CIG, più di un terzo delle ore autorizzate nel periodo si concentra in due divisioni manifatturiere**: il 25,4% riguarda imprese che producono macchine e apparecchi meccanici; il 13,7% imprese del settore ceramico (fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi). Seguono le imprese di fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (8,3%) e quelle attive nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (5,4%).

□ Tra i **fondi di solidarietà**, invece, **il 61% del monte ore autorizzato** nel corso dell'anno fa riferimento alla classe di attività che comprende **professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private**. Segue la classe degli alberghi, pubblici esercizi e attività similari, con il 16,5% del totale, e gli intermediari (agenzia viaggio, immobiliari, ecc.), con l'8,7% di ore autorizzate.

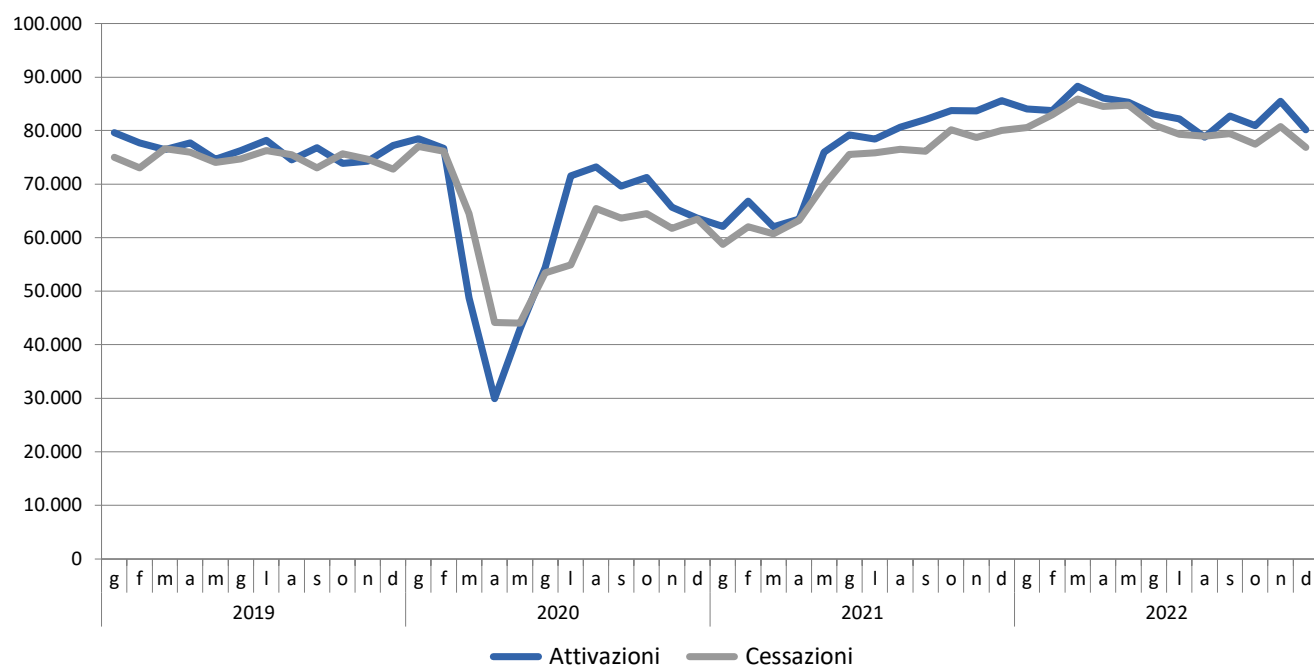
□ **Tra le province emiliano-romagnole** il 25,3% delle ore di CIG autorizzate finora si concentra nell'area metropolitana di Bologna. Seguono la provincia di Modena (17,3%), quella di Ferrara (14,3%) e di Reggio Emilia (11,7%).



1. Attivazioni, cessazioni e saldo
delle posizioni di lavoro dipendente
nel IV trimestre 2022

Dal mese di giugno 2021 le assunzioni si attestano stabilmente oltre il livello anteriore allo scoppio della pandemia (febbraio 2020)

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente in Emilia-Romagna ^(a)
(dati destagionalizzati, valori assoluti)

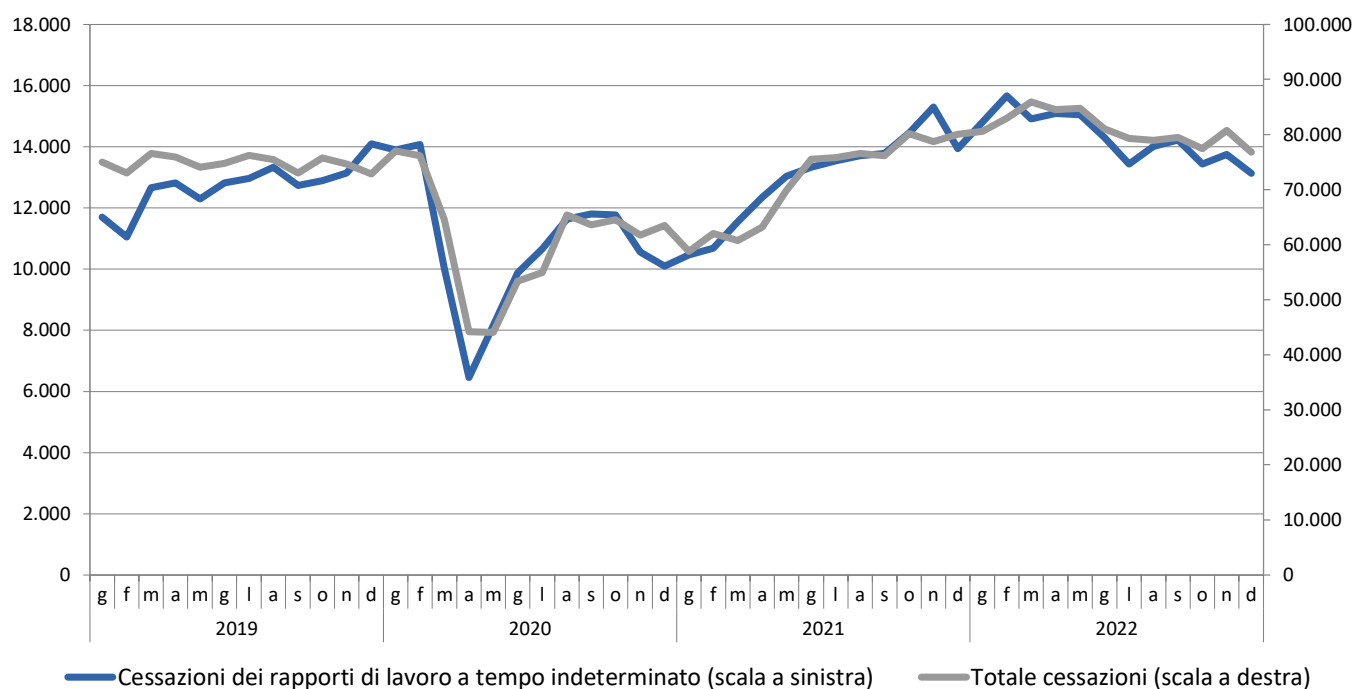


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- Il «lockdown» aveva prodotto una caduta delle assunzioni nei mesi di marzo e aprile 2020 e analogha anomalia si era rilevata per le cessazioni dei rapporti di lavoro, anche per effetto della sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18)
- La rimonta delle assunzioni (iniziata a maggio 2020) ha subito alterni rallentamenti e accelerazioni per gli «stop and go» imposti dal controllo della epidemia: le attivazioni e le cessazioni hanno recuperato stabilmente i livelli «pre-lockdown» rispettivamente da giugno e da ottobre 2021

Nel secondo semestre 2022 il livello delle cessazioni a tempo indeterminato è sceso nuovamente sotto ai livelli di febbraio 2020

Cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato e totale cessazioni in Emilia-Romagna ^(a) (dati destagionalizzati)



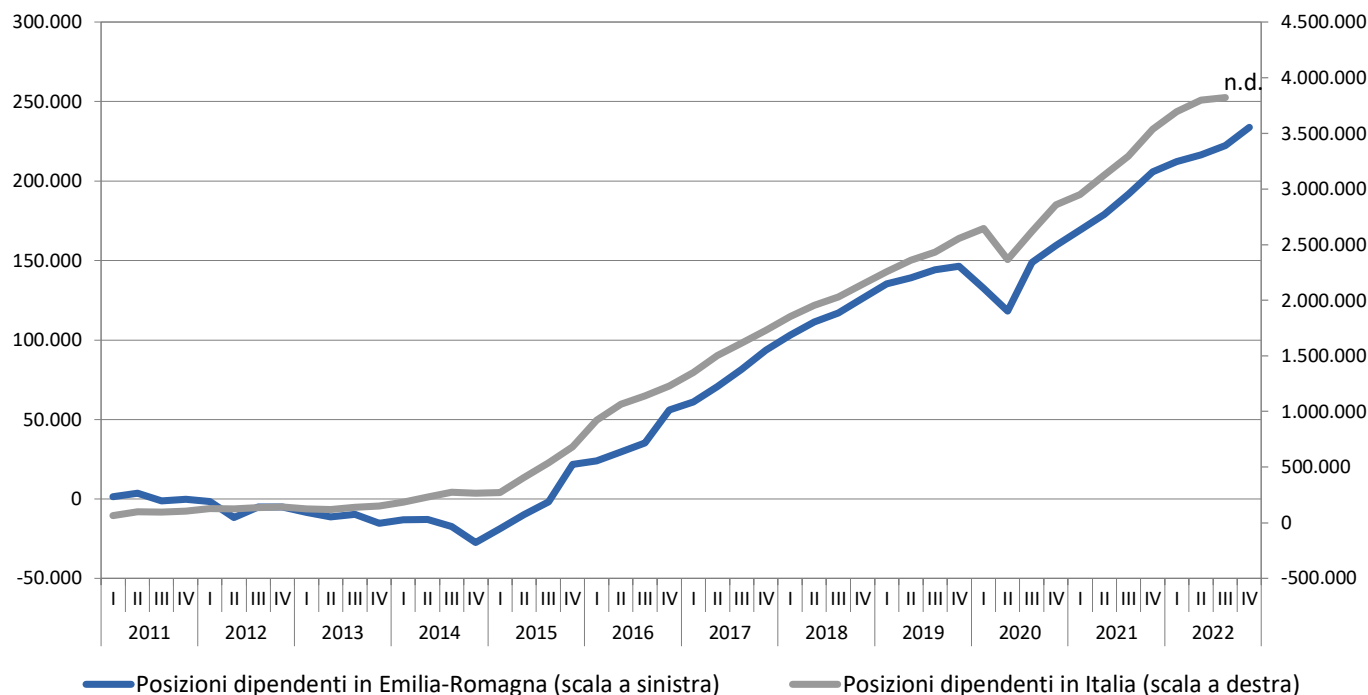
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- Dal 1° luglio 2021 è caduto il divieto di licenziare per motivi economici per industria e costruzioni, divieto prorogato al 31 ottobre 2021, invece, per i comparti tessile, abbigliamento e pelletteria (D.L. 30 giugno 2021, n. 99)*
- I dati destagionalizzati registrano un **livello delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato** che, nella seconda metà dell'anno, è sceso nuovamente sotto ai livelli «pre-lockdown» (a dicembre 2022 pari al 93,4% di febbraio 2020)

• in vigore fino al 31 dicembre 2021 per un numero ridotto di casi, legati soprattutto alla fruizione degli strumenti emergenziali di integrazione salariale

Secondo i dati delle CO, l'andamento delle posizioni dipendenti in Emilia-Romagna resta coerente con quello rilevato nel Paese

Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) e posizioni dipendenti in Italia ^(b)
(dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2010 = 0)



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) escluso il lavoro somministrato e il lavoro intermittente; incluso il lavoro domestico

□ Il trend regionale delle posizioni dipendenti nei mesi segnati dal «lockdown» e in quelli immediatamente successivi è in linea con quello osservato a livello nazionale: le 31 mila unità in meno in Emilia-Romagna e le 278 mila in meno in Italia, secondo le nuove stime, sono state riassorbite nella seconda metà del 2020

□ I dati nazionali, fermi al terzo trimestre 2022 e riferiti ad un diverso universo, registrano un rallentamento nella crescita delle posizioni dipendenti, che a livello regionale è stato superato dal significativo incremento occupazionale registrato nel quarto trimestre 2022

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale (gennaio-dicembre 2022)

Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) per tipologia contrattuale in Emilia-Romagna

(dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute)

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (b)	Totale economia
Gennaio - Settembre 2022 (dati destagionalizzati)					
Attivazioni	95.480	37.068	503.943	117.581	754.072
Trasformazioni (c)	59.749	-8.602	-47.836	-3.312	-
Cessazioni	131.485	27.486	463.082	115.425	737.479
Saldo (d)	23.744	979	-6.974	-1.156	16.593
Ottobre - Dicembre 2022 (dati destagionalizzati)					
Attivazioni	30.814	13.083	164.910	37.786	246.593
Trasformazioni (c)	20.853	-2.609	-17.495	-748	-
Cessazioni	40.320	8.018	151.093	35.631	235.061
Saldo (d)	11.347	2.457	-3.679	1.407	11.532

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

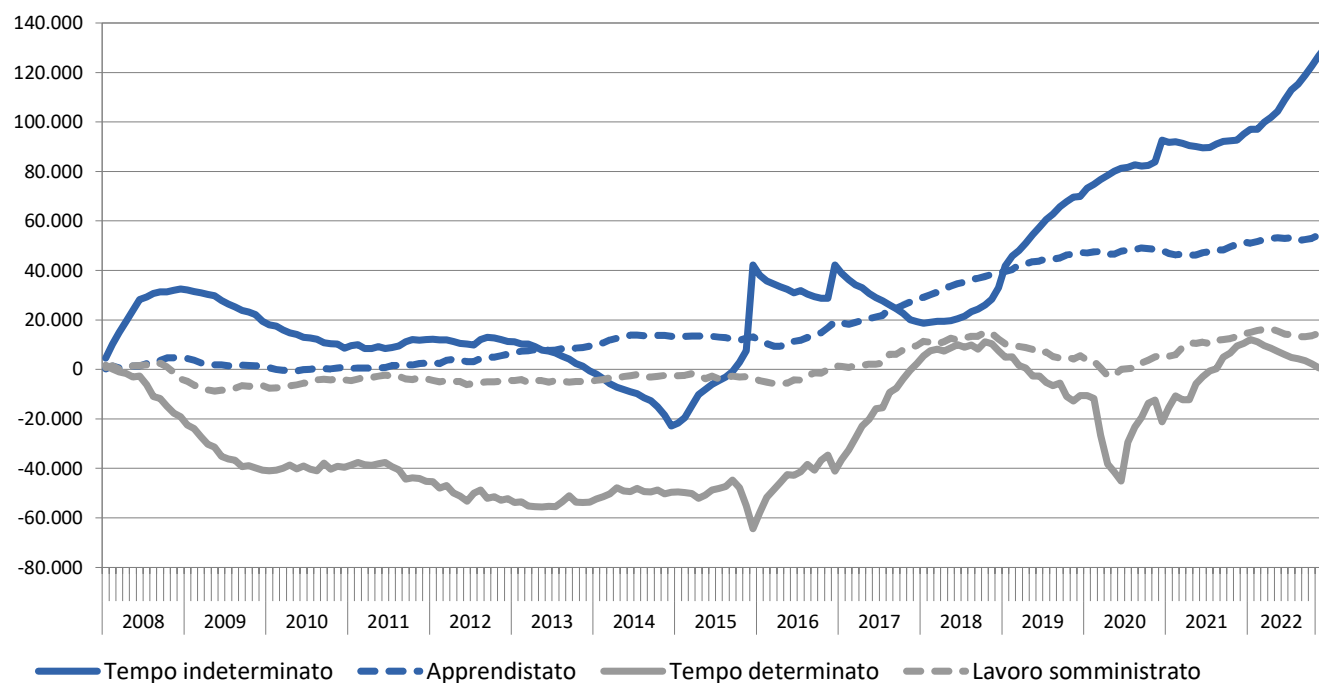
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati

- **Nel 2022 la crescita (+28.125 posizioni dipendenti) si è fondata sostanzialmente sull'incremento delle posizioni a tempo indeterminato (+23.744 e +11.347 unità rispettivamente nei primi tre trimestri e nel quarto trimestre), cui si somma nello stesso periodo anche quella registrata nell'apprendistato (3.436 unità concentrate principalmente nel quarto trimestre),** ridimensionata dalla componente di lavoro a tempo determinato, che registrerebbe un calo delle posizioni pari a -10.653 da gennaio a dicembre
- **L'incremento occupazionale del quarto trimestre, più intenso rispetto a quello dei trimestri precedenti, si agevola anche del contributo del lavoro somministrato (+1.407 unità, come dato destagionalizzato) che risultava negativo nei primi tre trimestri dell'anno**

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale (numeri indici)

Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) per tipologia contrattuale
(dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2007 = 0)



Nota

Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007 nel presente caso), si può ricostruire, tramite i **saldi attivazioni-cessazioni ± trasformazioni cumulati**, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni dipendenti, come **numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica (gennaio-dicembre 2022)

Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) per attività economica (ATECO 2007) in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute)

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Gennaio - Settembre 2022 (dati destagionalizzati)						
Attivazioni	100.157	129.685	36.271	164.373	323.585	754.072
Cessazioni	100.212	119.554	32.790	161.061	323.862	737.479
Saldo (b)	-54	10.132	3.481	3.313	-277	16.593
Ottobre - Dicembre 2022 (dati destagionalizzati)						
Attivazioni	33.482	41.374	11.839	55.058	104.841	246.593
Cessazioni	32.811	37.607	10.372	52.658	101.613	235.061
Saldo (b)	670	3.766	1.467	2.399	3.228	11.532

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati

□ **La crescita complessiva delle posizioni dipendenti tra gennaio e dicembre 2022 (+28.125 unità) ha fatto leva principalmente su industria in senso stretto e, seppure con numeri inferiori, su commercio, alberghi e ristoranti (rispettivamente 13.398 e 5.712 posizioni dipendenti in più); più contenuto ma comunque molto significativo il contributo delle costruzioni (4.948 unità in più dall'inizio dell'anno)**

□ **La variazione congiunturale positiva delle posizioni lavorative nel quarto trimestre nelle altre attività dei servizi (pari a 3.228 unità) ha ampiamente compensato la perdita registrata nella prima metà dell'anno (-277 unità); l'agricoltura, silvicoltura e pesca beneficia di una crescita maturata interamente nel quarto trimestre (+616 unità complessivamente nel 2022)**

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica (dati di dettaglio: gennaio-dicembre 2022)

Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia (a) per attività economica (sezioni ATECO 2007) in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute)

Sezione di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Gennaio 2022 - Dicembre 2022 (dati destagionalizzati)			
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	133.639	133.023	616
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	313	294	19
C. Attività manifatturiere	166.256	152.952	13.304
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	691	603	88
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3.799	3.312	487
F. Costruzioni	48.110	43.162	4.948
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	82.657	79.451	3.206
H. Trasporto e magazzinaggio	62.867	61.391	1.476
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	136.774	134.268	2.506
J. Servizi di informazione e comunicazione	15.844	13.786	2.058
K. Attività finanziarie e assicurative	3.180	3.485	-305
L. Attività immobiliari	2.285	2.003	282
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	17.821	16.211	1.610
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	65.355	67.949	-2.594
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	33.238	33.142	96
P. Istruzione	133.993	134.797	-804
Q. Sanità e assistenza sociale	36.197	35.289	908
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	37.798	37.184	614
S. Altre attività di servizi	18.815	18.965	-150
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	28	18	10
Non classificato	1.005	1.255	-250
Totale economia (a)	1.000.665	972.540	28.125

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

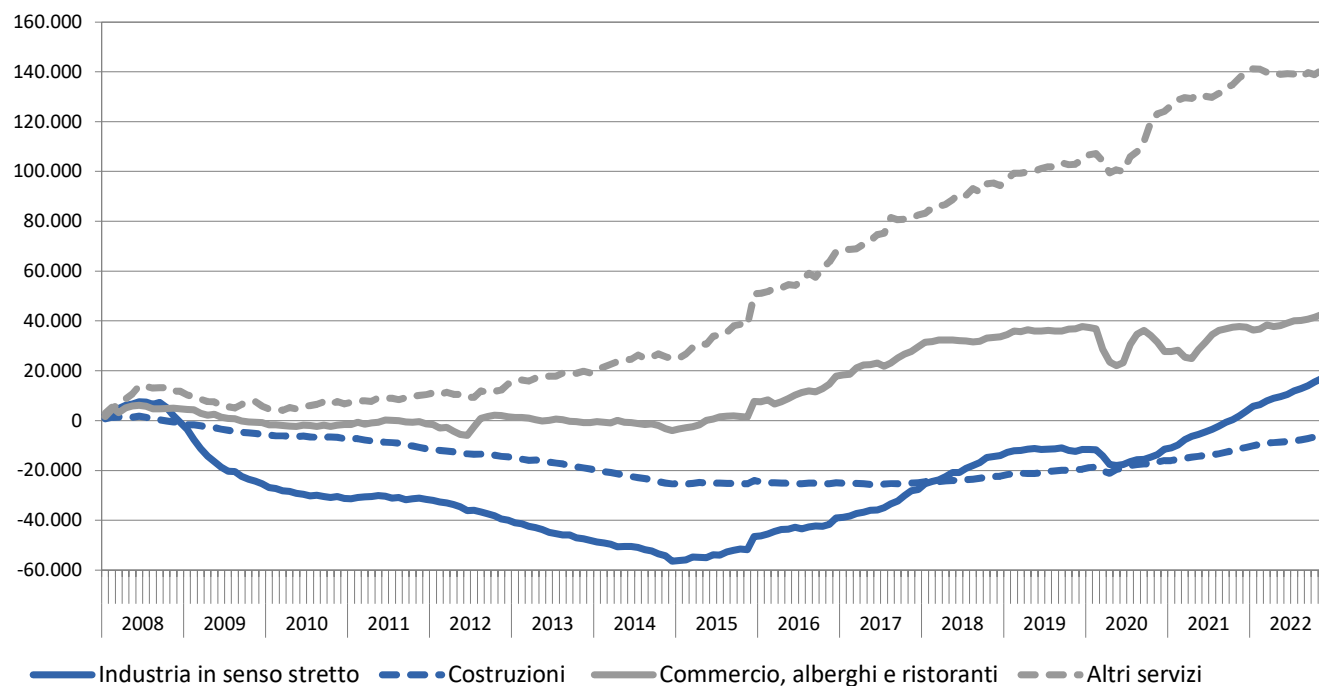
(b) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati

□ **Quasi la metà del saldo positivo delle posizioni dipendenti da inizio anno in Emilia-Romagna (+28.125 unità) è dipeso dalle attività manifatturiere (+13.304 unità, tra cui spicca il contributo dell'impiantistica industriale, dell'alimentare e dei metalli di base); importante anche l'apporto del settore delle costruzioni (+4.948 unità grazie agli incentivi messi in campo per sostenere l'edilizia privata), del commercio (+3.206 unità) e delle attività di alloggio e ristorazione (+2.506 unità come dato destagionalizzato, maturate interamente nell'ultimo trimestre)**

□ **Negativo invece il saldo delle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (-2.594 unità) e dell'istruzione (-804 unità)**

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica (numeri indici)

Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) nelle attività extra-agricole
(dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2007 = 0)



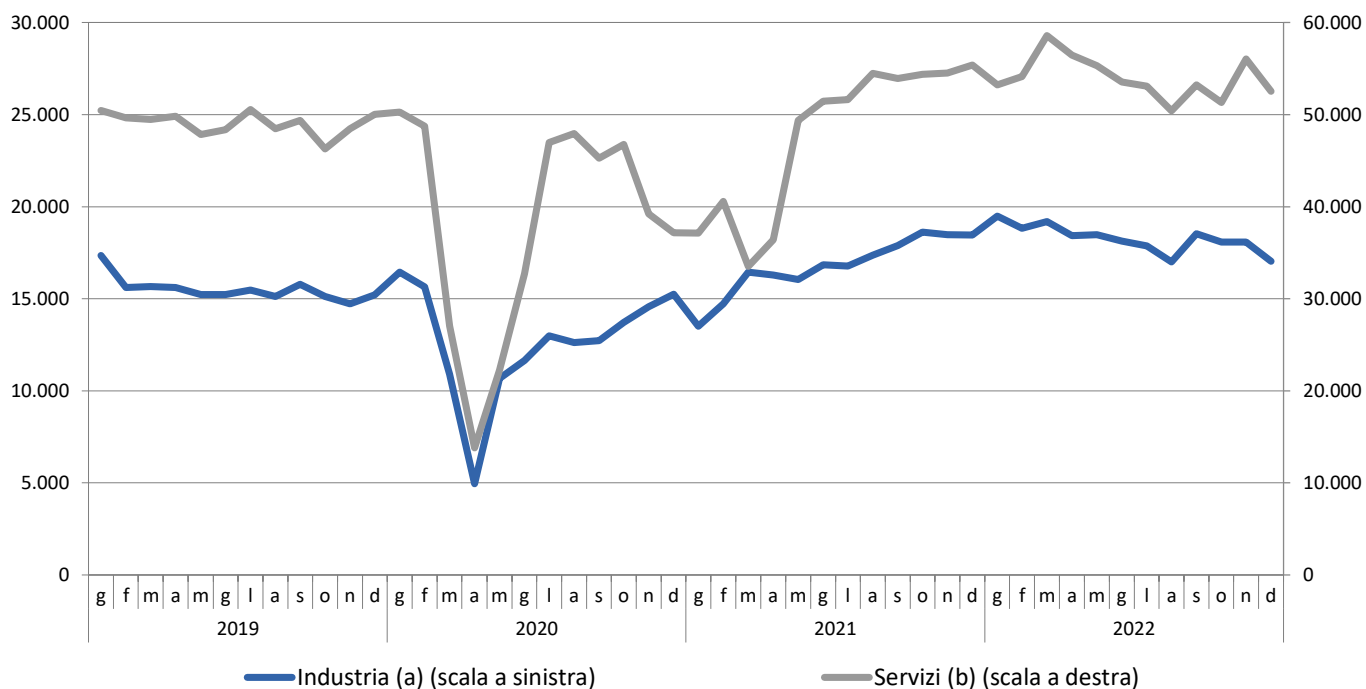
Nota

Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007 nel presente caso), si può ricostruire, tramite i **saldi attivazioni-cessazioni cumulati**, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni dipendenti, come **numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Le attivazioni dei rapporti di lavoro nell'industria e nei servizi hanno recuperato e superato i livelli «pre-lockdown»

Attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente nell'industria ^(a) e nei servizi ^(b) in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)

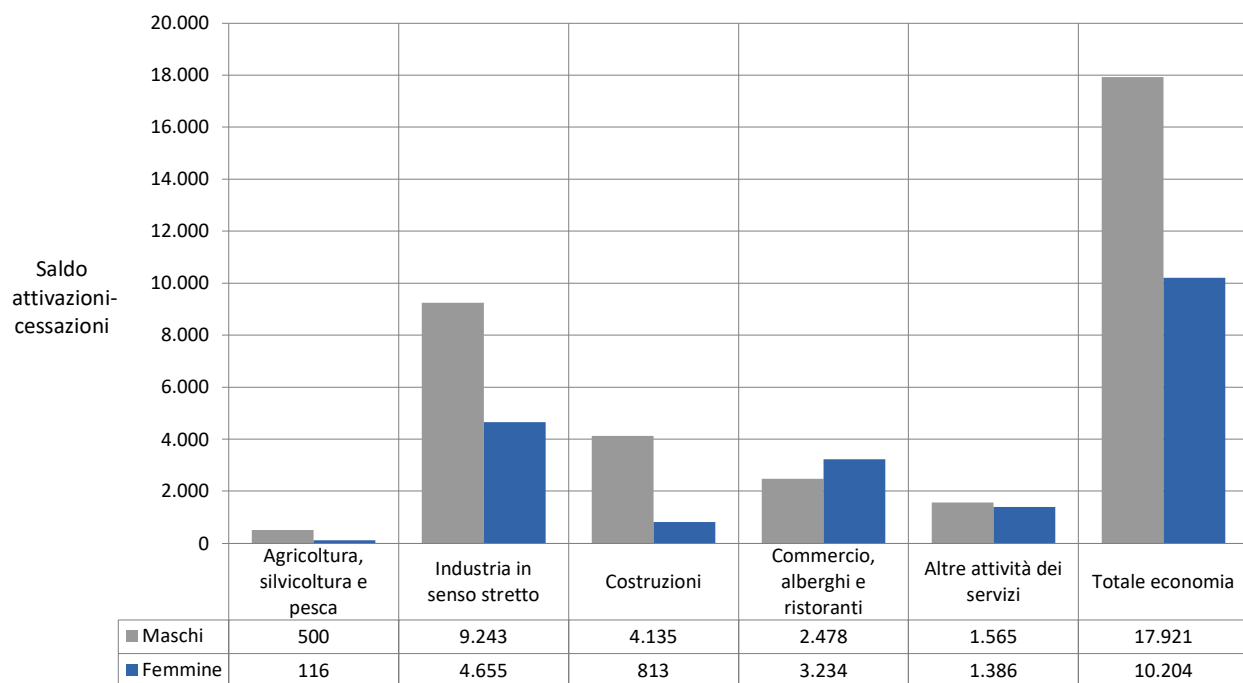


- I dati destagionalizzati possono essere confrontati fra qualsiasi mese dell'anno: **nel corso del 2021 le attivazioni dei rapporti di lavoro avevano già recuperato i livelli registrati a febbraio 2020**, cioè prima del «lockdown»
- Nell'**industria** il ritorno sui livelli anteriori allo scoppio della pandemia è stato **graduale ma più stabile** e si è consolidato già a partire dal mese di marzo 2021 (105,0% del livello di febbraio) nei **servizi ha invece risentito maggiormente delle turbolenze del mercato**. A dicembre 2022 il livello delle attivazioni nei servizi è al 107,8% di quello di febbraio 2020

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Il «bilancio di genere» nel 2022: più favorevole alla componente maschile del mercato del lavoro dipendente

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo gennaio-dicembre 2022 in Emilia-Romagna ^(a) per attività economica e genere (dati destagionalizzati)



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

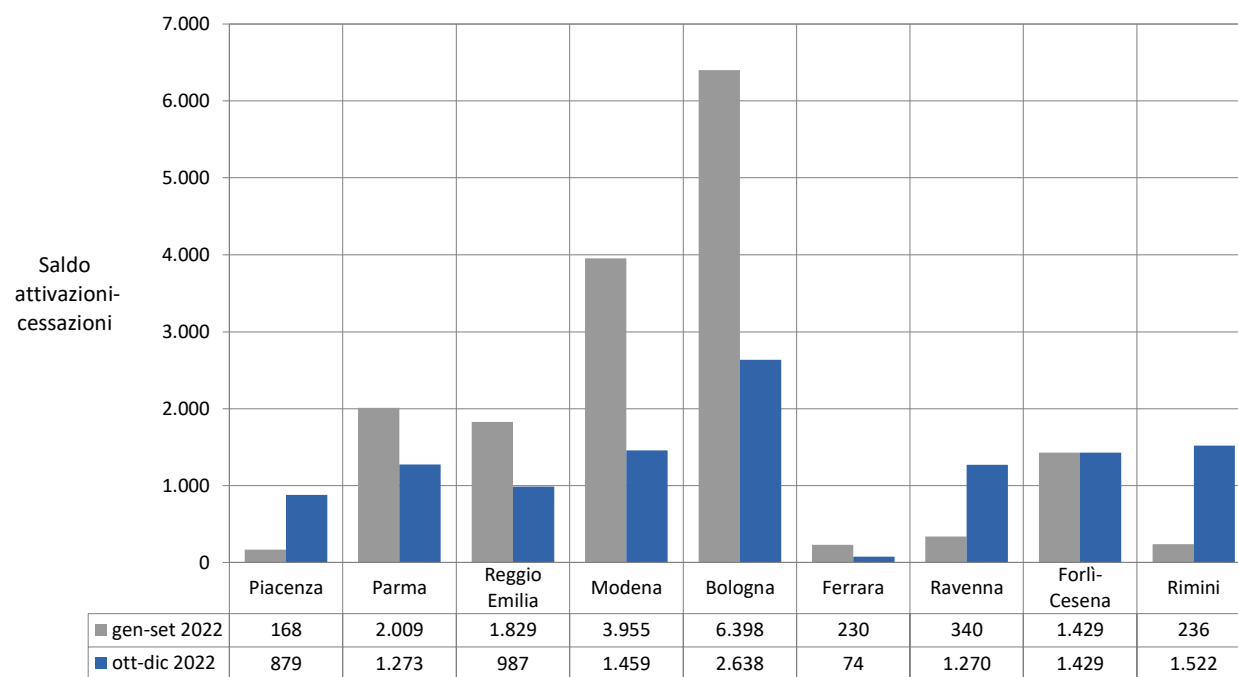
□ Le **28.125** posizioni dipendenti create da inizio anno sono occupate per il **63,7%** da uomini (+17.921 unità secondo i dati destagionalizzati)

□ Il bilancio complessivo dell'occupazione maschile si fonda principalmente sul contributo registrato **nell'industria** (+9.243 unità) pari all'**51,6%** del totale e su quello **nelle costruzioni** (+4.135 unità)

□ La crescita dell'occupazione dipendente femminile nel 2022 (**+10.204 unità**) se pur trasversale a tutti i settori, è riconducibile principalmente **all'industria in senso stretto, al commercio alberghi e ristoranti e alle altre attività dei servizi** (rispettivamente 4.655, 3.234 e 1.386 unità in più)

La crescita del lavoro dipendente nel 2022 è diffusa su tutto il territorio regionale, trainata dall'ultimo trimestre in alcune province

Saldo attivazioni-cessazioni nei primi nove mesi e negli ultimi tre mesi del 2022 nel totale economia^(a) per provincia in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- **La robusta crescita del lavoro dipendente nel 2022** (+28.125 unità secondo le nuove stime), si è presentata come generalizzata su tutto il territorio regionale: con punte a Bologna, Modena, Parma, Forlì-Cesena e Reggio Emilia (rispettivamente 9.036, 5.414, 3.282, 2.858 e 2.816 posizioni in più)
- **La crescita particolarmente intensa rilevata nel complesso della regione nel quarto trimestre 2022** (+11.532 in base ai dati destagionalizzati) ha trainato le province di Rimini, Ravenna e Piacenza (rispettivamente 1.522, 1.270 e 879 unità posizioni in più)



2. Ammortizzatori sociali

richiesti dalle imprese regionali

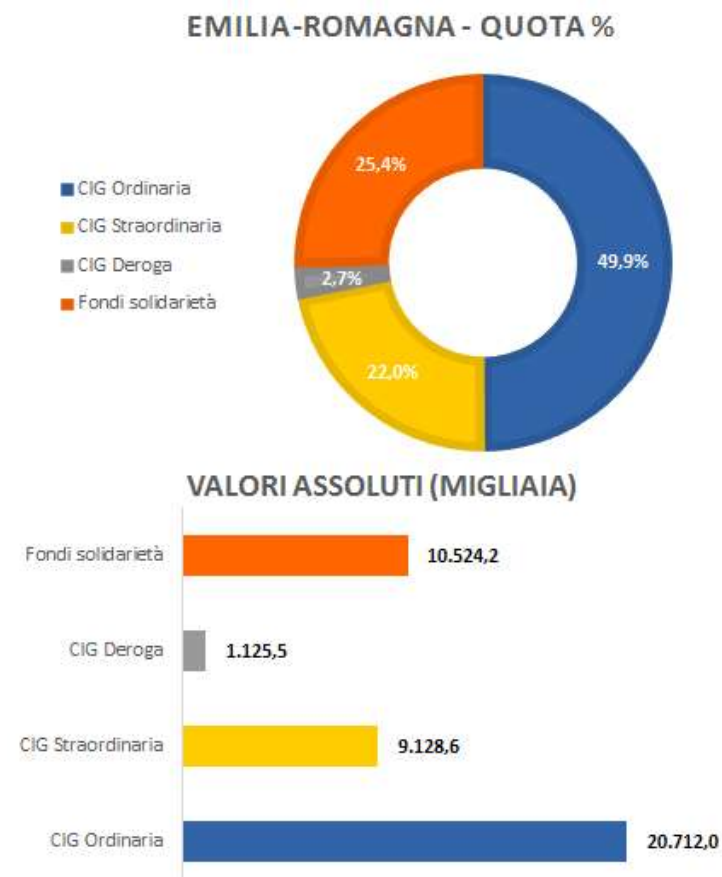
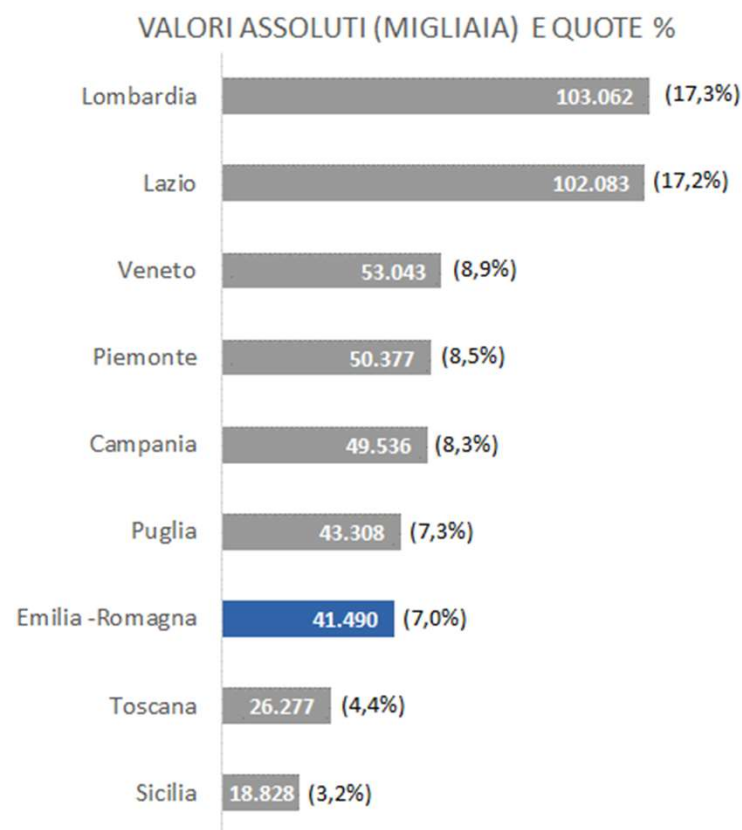
nel 2022

Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà in Emilia-Romagna nel corso del 2022

□ Nel 2022 in Emilia-Romagna sono state autorizzate quasi 41,5 milioni di ore di cassa integrazione guadagni (CIG) e di fondi di solidarietà (FIS), una quota pari al 7,0% del totale nazionale, che corrisponde a circa 23,6 mila lavoratori equivalenti a tempo pieno*.

□ Il 49,9% delle ore autorizzate a livello regionale fa riferimento alla CIG ordinaria, una quota del 25,4% ai Fondi di solidarietà, il 22,0% alla CIG straordinaria e il restante 2,7% alla CIG in deroga.

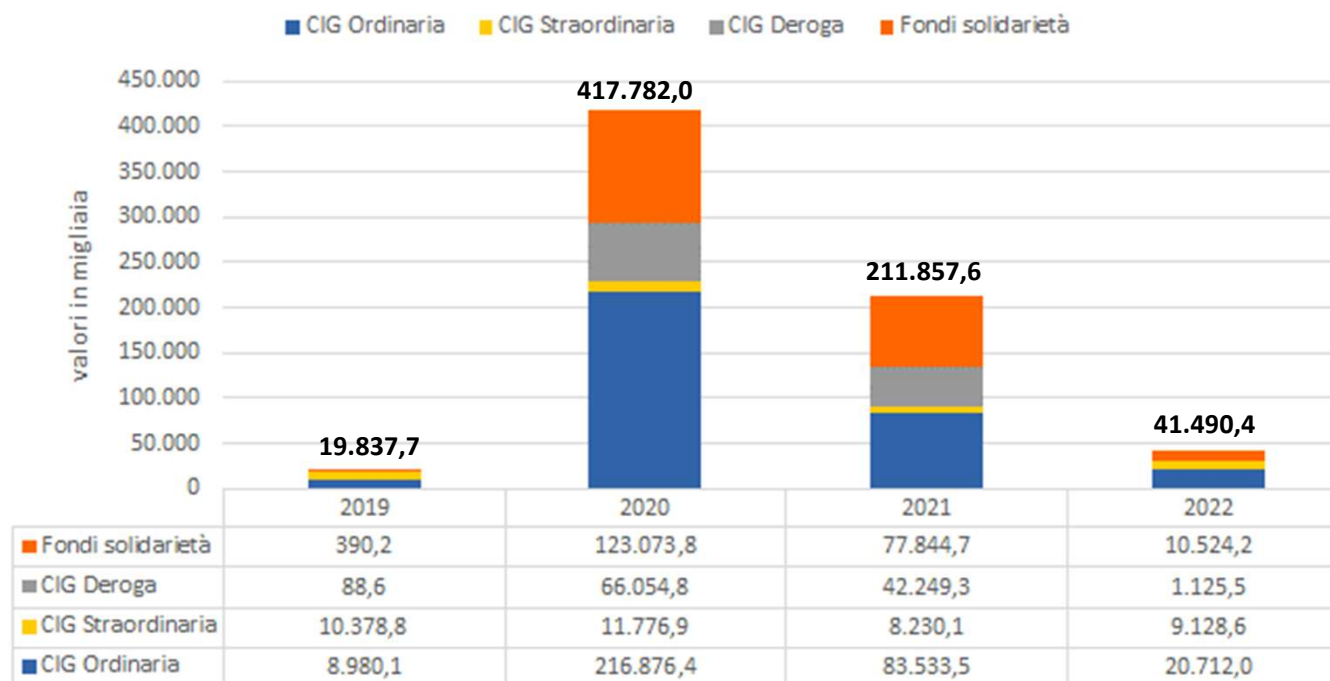
* La stima è ottenuta considerando 8 ore di lavoro per 18,3 giorni mensili (220 gg / 12 mesi) per 12 mesi (1.760 ore).



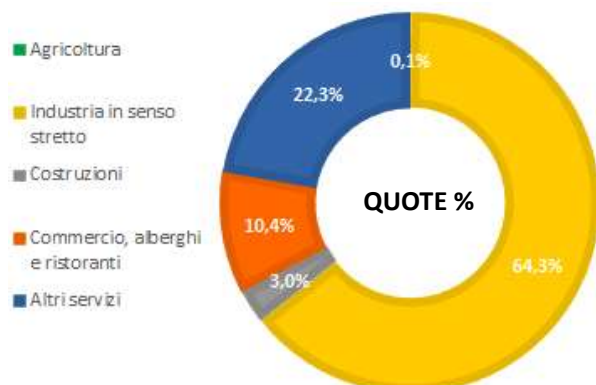
Dinamica delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà in Emilia-Romagna (anno 2022)

□ Il monte ore autorizzato in Emilia-Romagna nel 2022 (41,5 milioni) risulta decisamente inferiore a quanto rilevato sia nel 2020 (417,8 milioni di ore autorizzate) sia nel 2021 (211,9 milioni), ma ancora superiore alla precedente fase pre-pandemica (le ore autorizzate nel 2019 erano state 19,8 milioni).

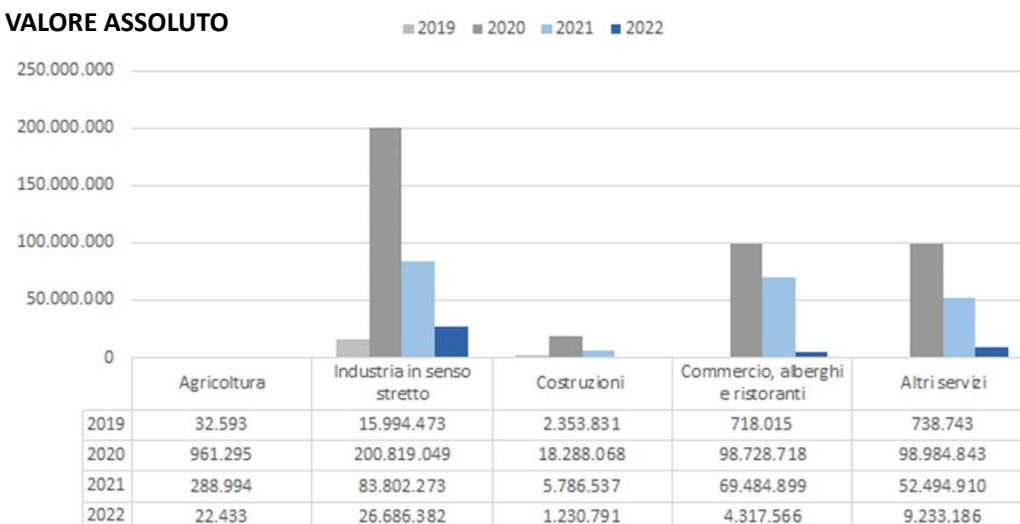
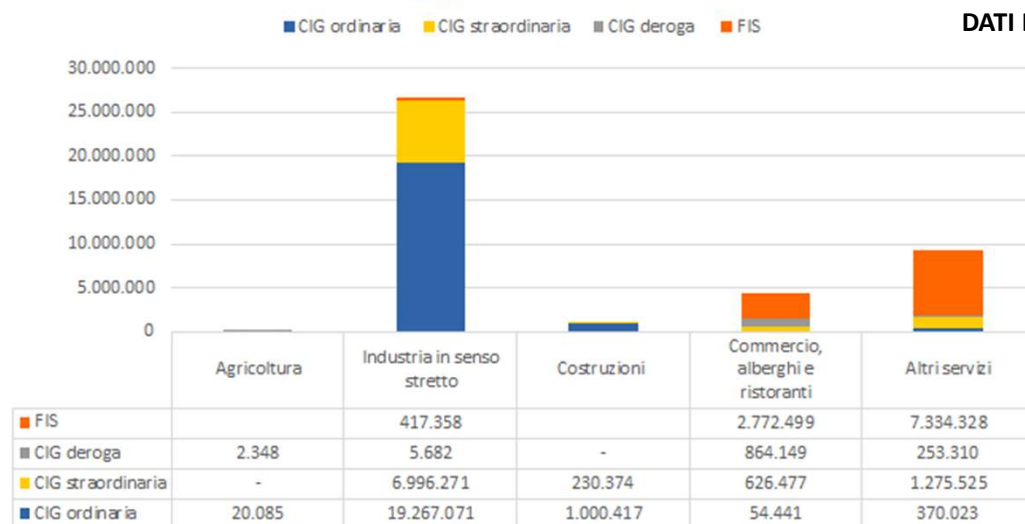
□ Rispetto allo scorso anno, solo la CIG straordinaria ha visto una crescita delle ore autorizzate (da 8,2 milioni a 9,1 milioni), mentre per tutte le altre tipologie c'è stata una sensibile diminuzione (tra il -75,2% per la CIG ordinaria e il -97,3% per quella in deroga).



Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà in Emilia-Romagna per settore nel 2022



- A livello settoriale, prendendo in considerazione sia la CIG sia i Fondi di solidarietà, nel 2022 il 64,3% delle ore autorizzate a livello regionale ha interessato imprese dell'industria in senso stretto (26,7 milioni di ore, per la maggior parte ore di CIG ordinaria e straordinaria).
- Tra le imprese terziarie si concentra una quota del 32,7% di ore autorizzate: il 10,4% nel commercio, alberghi e ristoranti, dove prevalgono i fondi di solidarietà e la CIG in deroga; il 22,3% nelle altre attività dei servizi, dove la maggior parte delle ore autorizzate proviene dai fondi di solidarietà e dalla CIG straordinaria.
- Nelle costruzioni si concentra infine il restante 3,0% del monte ore complessivo, mentre è residuale la CIG nel settore agricolo, dal momento che per questo settore esistono altri strumenti specifici (es. Cassa Integrazione Speciale Operai Agricoli – CISOA).



Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per divisione ATECO nel 2022 in Emilia-Romagna

- Nella tabella a lato vengono indicate le ore di CIG autorizzate in Emilia-Romagna nel corso del 2022 a livello di Divisione ATECO.
- Le divisioni con la quota maggiore di ore autorizzate di CIG fanno riferimento alla manifattura: il 25,4% ci concentra tra le imprese che producono macchine e apparecchi meccanici, seguite dalle imprese del settore ceramico (fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi), con il 13,7%. Seguono le imprese di fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (8,3%) e quelle attive nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (5,4%). Si tratta di settori energivori, che hanno subito più di altri gli effetti dell'aumento dei costi dell'energia e delle difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime.
- Da segnalare, infine, l'industria della moda che, complessivamente, concentra il 9% delle ore autorizzate di CIG.

	CIG Ordinaria	CIG Straordinaria	CIG in deroga	TOTALE CIG	Quota % sul totale
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	7.005.835	872.666	240	7.878.741	25,4%
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.249.618	2.993.702	-	4.243.320	13,7%
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo	2.306.165	266.616	-	2.572.781	8,3%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.567.205	118.560	-	1.685.765	5,4%
Confezione di articoli di abbigliamento	952.969	635.441	5.177	1.593.587	5,1%
Costruzioni	1.000.417	230.374	-	1.230.791	4,0%
Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; agenzie di viaggio	23.496	1.151.345	40.018	1.214.859	3,9%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	988.525	178.162	-	1.166.687	3,8%
Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	482.311	380.009	-	862.320	2,8%
Industrie alimentari e delle bevande	493.277	322.579	-	815.856	2,6%
Metallurgia	466.687	165.360	-	632.047	2,0%
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	605.050	-	-	605.050	2,0%
Industrie tessili	552.303	44.520	-	596.823	1,9%
Commercio al dettaglio (esclusi autoveicoli e motocicli)	-	337.186	257.151	594.337	1,9%
Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, calzature, ecc.	487.936	101.545	-	589.481	1,9%
Alberghi e ristoranti	-	242.295	283.913	526.208	1,7%
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	328.193	196.426	265	524.884	1,7%
Apparecchi radiotelevisivi e apparecchiature per le comunicazioni	391.209	91.551	-	482.760	1,6%
Fabbricazione della carta e del cartone e dei prodotti di carta	189.747	278.720	-	468.467	1,5%
Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	404.647	14.625	-	419.272	1,4%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili	337.631	8.320	-	345.951	1,1%
Recupero e preparazione per il riciclaggio	890	327.469	-	328.359	1,1%
Attività di servizi alle imprese	83.675	70.146	101.709	255.530	0,8%
Altri settori	794.251	101.030	437.016	1.332.297	4,3%
Totale	20.712.037	9.128.647	1.125.489	30.966.173	100%

Ore autorizzate di fondi di solidarietà per settore (classe del codice statistico contributivo dell'INPS) nel 2022 in Emilia-Romagna

□ La classificazione settoriale disponibile per i fondi di solidarietà si basa sul codice statistico contributivo dell'INPS, che si declina in «ramo», «classe» e «categoria». La tabella a lato riporta le ore di FIS autorizzate in Emilia-Romagna nel 2022 a livello di classe di attività.

□ Il 61% del monte ore di FIS autorizzato nel periodo fa riferimento alla classe di attività che comprende professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private.

□ Segue la classe degli alberghi, pubblici esercizi e attività similari, con il 16,5% del totale, e gli intermediari (agenzie viaggio, immobiliari, ecc.), con l'8,7% di ore autorizzate.

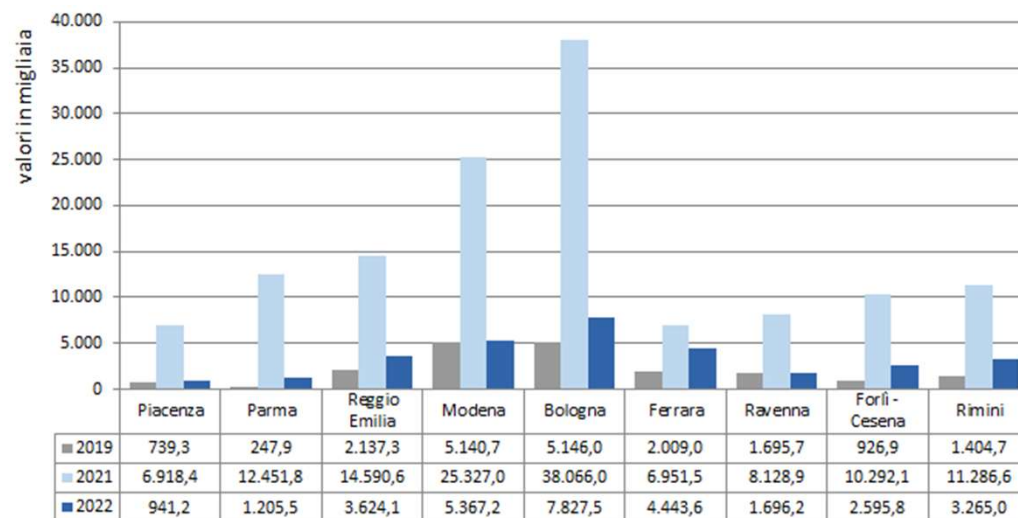
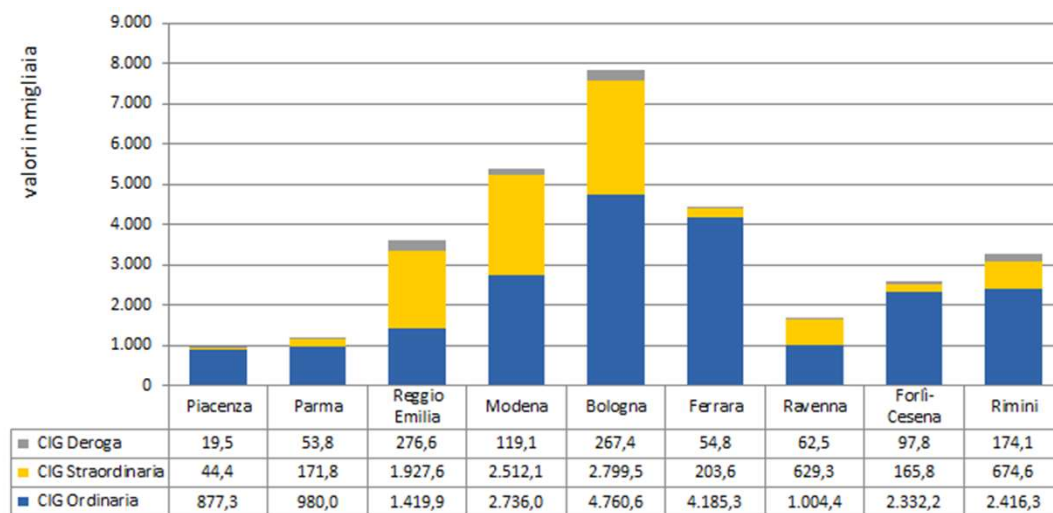
	FIS	Quota % sul totale
Professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private	6.415.795	61,0%
Alberghi, pubblici esercizi e attività similari	1.737.894	16,5%
Agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi	916.453	8,7%
Commercio al minuto	530.889	5,0%
Commercio all'ingrosso	503.716	4,8%
Trasporti e comunicazioni	180.560	1,7%
Servizi	137.805	1,3%
Alimentari	88.172	0,8%
Varie	8.483	0,1%
Carta, stampa ed editoria	2.338	0,0%
ex Enti Pubblici	1.418	0,0%
Credito	662	0,0%
Totale	10.524.185	100%

Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per provincia nel 2022 e confronto con gli anni precedenti

□ A livello sub-regionale, si rileva che il 25,3% delle ore di CIG autorizzate nel periodo di riferimento si concentra nell'area metropolitana di Bologna. Seguono la provincia di Modena (17,3%), quella di Ferrara (14,3%) e di Reggio Emilia (11,7%).

□ La concentrazione territoriale cresce nell'ambito della CIG straordinaria, dove quasi l'80% delle ore autorizzate nel periodo ha interessato imprese di Bologna, Reggio Emilia e Modena.

□ In tutte le province della regione si è rilevata una diminuzione sostanziale delle ore autorizzate di CIG rispetto allo scorso anno, mentre si rileva ancora un livello superiore alla fase pre-pandemica.



Tiraggio della Cassa Integrazione Guadagni e dei Fondi di solidarietà in Italia nei primi undici mesi del 2022

- Il numero delle ore autorizzate degli ammortizzatori sociali è sempre più alto di quello effettivamente utilizzato dalle imprese. Per questo motivo INPS rilascia periodicamente, a livello nazionale, il cosiddetto «tiraggio», ossia il tasso di utilizzo del numero delle ore autorizzate (di CIG e FIS).
- Per quanto riguarda il periodo gennaio – novembre 2022, il tasso di utilizzo dell'intera CIG e FIS è stato pari al 27,7%, in netto calo rispetto a quanto osservato per le ore di CIG nel medesimo periodo del 2021 (39,1%) e del 2020 (45,0%).
- Il tiraggio risulta in netto calo rispetto agli anni scorsi per tutte le tipologie di ammortizzatore sociale, con la parziale eccezione della CIG in deroga, che fa segnare solo una riduzione di qualche decimale rispetto al 2021. Nei primi undici mesi del 2022, il tasso di utilizzo si conferma essere più alto nell'ambito della CIG in deroga (52,2%), rispetto alle altre tipologie: 29,9% per i Fondi di solidarietà, 26,3% per la CIG ordinaria, 23,6% per la CIG Straordinaria.

Tasso di utilizzo (%)	Gen – Nov 2020	Gen – Nov 2021	Gen – Nov 2022
CIG Ordinaria	38,6%	29,2%	26,3%
CIG Straordinaria	33,5%	26,3%	23,6%
CIG in deroga	61,4%	52,6%	52,2%
Fondi di solidarietà	46,6%	41,5%	29,9%
TOTALE	45,0%	39,1%	27,7%

Domande presentate di NASpl nel 2022 e confronto con gli anni precedenti

□ La NASpl è la prestazione economica che ha sostituito l'indennità di disoccupazione denominata Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpl). È una prestazione erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione, per gli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° maggio 2015. Sono coperti da tutela tutti i lavoratori dipendenti ad eccezione degli operai agricoli (coperti da specifica tutela) e i lavoratori a tempo indeterminato della pubblica amministrazione.

□ Nel corso del 2022 in Emilia-Romagna sono state presentate 166,5 mila domande di NASpl, il 7,6% del totale nazionale. Le domande presentate nel corso dell'anno sono in crescita ovunque rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. A livello regionale la crescita delle domande presentate (+14,0%) risulta di alcuni punti percentuali inferiore al dato del Nord-Est e dell'Italia (+18,0% in entrambi i casi).

□ Sulla base dei dati provvisori pubblicati da INPS, tra gennaio-settembre 2022 sono stati 170,3 mila circa i lavoratori che hanno beneficiato di almeno una prestazione Naspi nel periodo.

Domande presentate	2020	2021	2022
Lombardia	263.542	231.254	270.440
Campania	200.426	198.599	234.517
Lazio	168.178	154.872	183.826
Sicilia	160.291	164.263	198.513
Emilia-Romagna	153.843	146.032	166.514
Veneto	154.784	139.750	164.919
Puglia	145.504	138.244	163.418
Nord-Est	415.697	373.378	440.633
Nord-Ovest	437.082	394.026	460.919
Italia	1.965.903	1.851.121	2.185.046

Allegato:

Nota metodologica SILER

e glossario



Nota metodologica Siler

□ I dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e le variazioni delle **posizioni dipendenti** calcolate a saldo), registrati negli **archivi SILER** (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle **Comunicazioni obbligatorie (CO)**, consentono, se professionalmente trattati, l'**analisi congiunturale del mercato del lavoro dipendente** con dati aggiornati e ad un elevato livello di dettaglio, settoriale e territoriale.

□ La **Comunicazione Obbligatoria (CO)**, il cui primo riferimento normativo è l'art. 9-bis del DL n. 510/1996, convertito in legge n. 608/1996, comma 2, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso, che in Emilia-Romagna rappresentano circa il 25% della forza lavoro.

□ Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la legge n. 296/2006, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato.

□ La **procedura di destagionalizzazione** adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Glossario

CIG - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda.

DATI DESTAGIONALIZZATI: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

DATI GREZZI: dati originari, non destagionalizzati.

FONDI DI SOLIDARIETÀ: sono strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti di aziende appartenenti a settori non coperti dalla normativa in materia d'integrazione salariale.

POSIZIONE LAVORATIVA DIPENDENTE (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori

dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc.

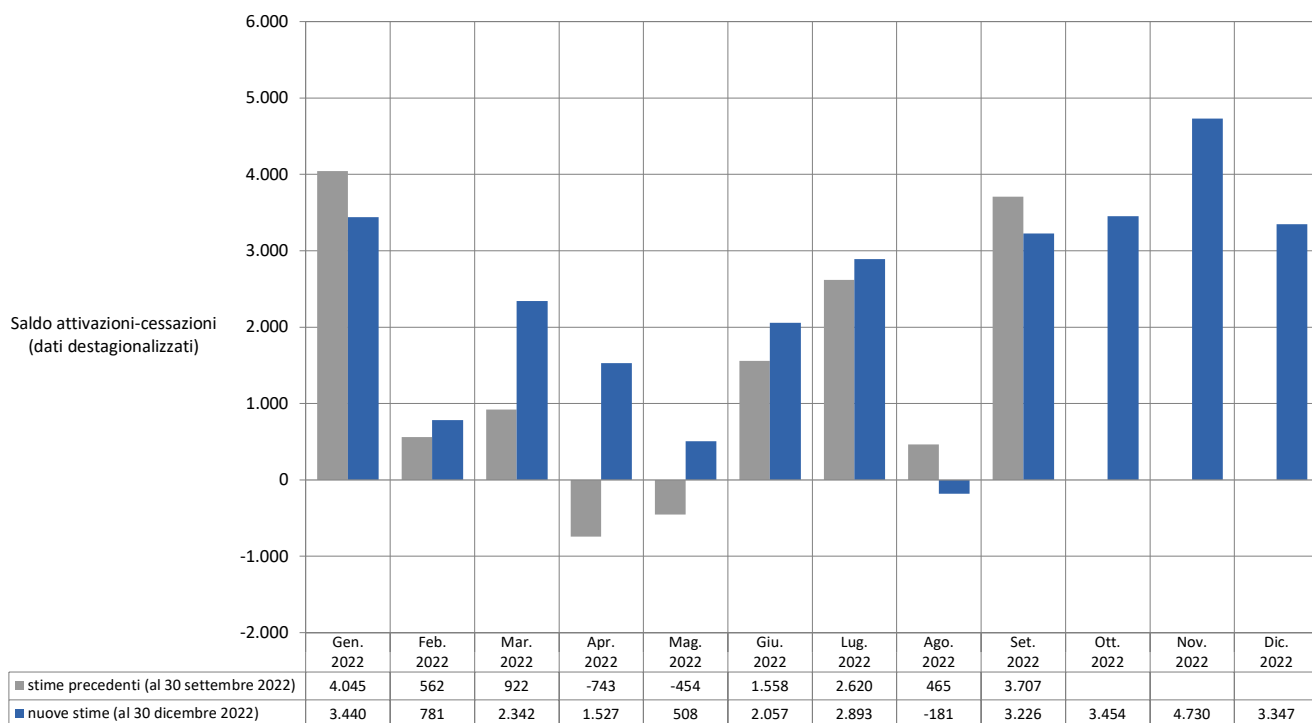
SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

VARIAZIONE CONGIUNTURALE: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre/mese di riferimento rispetto al trimestre/mese immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

VARIAZIONE TENDENZIALE: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre/mese di riferimento rispetto allo stesso trimestre/mese dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.

La revisione delle stime destagionalizzate: precisione e trasparenza

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo gennaio 2022-dicembre 2022 in Emilia-Romagna ^(a) per mese ed edizione delle stime (dati destagionalizzati)



(a) nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- **Le nuove stime hanno dato luogo ad una revisione al rialzo dei risultati riferiti al secondo trimestre 2022** (determinata da una revisione dei profili di stagionalità in occasione del completamento dei dati annuali)
- **Ricordiamo che, dal 28 febbraio 2021, la produzione dei dati deriva da un unico archivio unificato e bonificato dei SILER provinciali**, elemento destinato ad apportare una maggiore qualità e robustezza delle stime